

Particulari auisi delle Ruine della Scarperia,
 et di tutta la Valle del Musello, territorio di Fio-
 renza, Cò la dechiaratione delli Terramoti oc-
 corsi. Et di tanti altri horrendi, et spauètosì segni
 & Carri di fuoco còparsi nello aere con gente ar-
 mara da battaglia. Et lordine del fanciullo nato
 in la Marema che subito nato parlo, et camina, et
 parla, & camina. Con lordine delle còrinue & pie-
 tose Processioni che si fanno drento alla Cirra di
 Fiorenza. Et il modo particolare di tutti li
 successi, & che tutto hora succedeno,
 cosa miracolosa & spauentosa
 da udire.





Erche io mi sono ritrouato in Firenze a questi di quando sono occorsi Terramoti, et gli altri admirabili et stupendi segni in questo territorio di Fiorenza, perho non mi par di mancare del mio debito in scriuere & auilare una tal nuoua alla S. V. alla quale per hauerla meglio a seruire, io deliberai di uolere andare in persona, et con gli occhi miei propri uedere li lochi piu

signalati, per poterla piu particularmente auisarla della maggior parte delle cose occorse, che certo se io gli hauerse a scriuere tutti li segni che sono comparsi sarebbe longa historia da narrare.

Et per tanto dico alla S. V. che alli dodici del mese passato la notte sequente tiro un Terramoto in questo territorio di Fiorenza, et in Fiorenza anchora, che gitto in terra molti camini, et in una Valle tra le montagne di Bologna doue si dice el Vicariato di Musello, che e un Territorio di dieci, o dodici buone terre, che fanno da dodici mila persone tiro si forte alle sei hore e mezzo della notte, che gitto in terra tutta la Scarperia, le ghiesie, el Palazzo del Podestà, le muraglie della terra, tutte le case che nõ ce ne restò una integra, et ne fo cadute et ruinate oltra mille che erano il quel luoco. Similmente ruino un luoco detto la Ciuallina, Barbarino, Borgo san Lorézo, santa Agatha, Auerpia, l'Hostaria della posta su la Montagna del Gio, & altri luochi et case separate circunvicine nel mezzo di dodici milia in circa, Et quella ruina tutta fo nel spacio del dire d'un Credo, che la sera inanti ognuno era andato sano a dormire, et nelle sei hore dormèdo aduenne il mal caso, Doue gli huomini et le donne uscendo fuori alla meglio poteano nude, smarrite, et scapigliate, et piangèdo correaano alla piazza cridando misericordia, et uolean fuggire, et non sapean perche causa, ne doue saluarsi, dubitando anzi

erramente pensando el fine del Mondo, ne altro expecta-
uono se non che si aprisse la terra et gl'ingiorisseno, et quel
lo chio scriuo alla. S. V. pensi certo che e' la pura uerita, per
che io nõ ardirei a niun modo scriuerli menzogna, perho
una certa Torre uecchia che era separata da Barbarino si
trouo si come fusse tagliata per el trauerso infino sopra la
terra essere trasportata da sei braccia o circa dal suo luog-
co, et in un'altra parte collocata in piedi, ma fessa et aperta
in molte parti.

In una casa rouinata essendoli un letto cõ una massara drẽ/
to fo ritrouato mezo milio lontano cõ la massara dentro
che dormia, et non hauea sentito niuna cosa, Dipoi parlan-
do io con molti di quelle parti a Vernia ritrouai uno Vila-
no il quale mi disse che in quella hora essendo leuato per
alcune sue facende, uide all'improuiso un splendore gran-
dissimo all'occidente, tal che pareo giorno chiaro, Dil che
esso spauentato per uedere il giorno nascere a parte cõtra-
ria, ad un tanto nacque laltro splendore all'oriente, et con
uno rumore grande lo uide uenire uerso esso, il quale se ri-
trouaua apiedi della sua casa, onde presto corse dentro de-
la sua casa et prese dui suoi figliuoli piccoli, et subito fatta
leuare la moglie, et uscendo fuori la casa casco da lalto al
basso. Et unaltro in un'altra parte mi dichiaro certissimo
che essendo nel letto con la moglie et nõ dormiendo se ui-
de all'improuiso leuare la lettiera sotto, rompere el muro
et esser portato per l'aere si come a uolo dall'altra bāda de
uno fosso che era denanti alla sua casa.

Et in un'altra parte uno pastore essendo in campagna li cõ-
parue un fuoco grandissimo nell'aere, et dinanti si uide ue-
nire uno huomo tutto armato con due Ale grande all'in-
contro, et con una balla di fuoco in mane lo gitto in terra,
il quale della paura se infermo con gran pericolo di mor-
te, et tutto hora sta infermo, Et altri in altra parte uidero
aprire la terra et ad un tratto serrarsi, et la Montagna del
Gio tra la Scarperia et la Caualina e' aperta con una bocca
molto grande et con tanta apertura che tirandoli un sasso

A ii

drento di cinquanta libre o circa, non si sente fondo niuno doue dia. Et altri diuersi segni simili che furno ueduti grãdiffimi tutti in quella Valle. Ma quelli che dipoi il Terramoro si sono ueduti pale si non sono manco horribili, imperoche essendo cadute tre milia et dugento et tante Case dal Terremoro tutte in un dire di dui Paternostri, tutti gli popoli spauentati, et tremebondi, si quelli che li sono cadute le case, quanto anchora di quelli che li sono restate i piedi, benchè fesse et aperre, non si assicurando di stare piu in casa murata o trauata, tutti alloggiano per le càpagne, distendendo pauiglioni, tende, et trabacche, talche e una cõpassione la maggior del Mondo hora a passare per quello paese a uedere tãta gente, si come un campo, o si come cingani alloggiare tutti con loro animali paurosi et scoloriti alla uerde Campagna, li quali populi palesemente, massime sopra Vernia hanno ueduti per molte notte continue in prima apparere alcuni lampi di fuoco per lo aere molto grandi, et dipoi seguendo sentire gente che pareano sopra un Carro che ridesseno insieme, Et da una parte drieto a questi sentire strepiti horribili di Trombe et Taburri da battaglia con uoci horribile de Caualli et gente da combattere.

Questi miracolosi segni ueduti et intesi per la Eccellèza del Duca di Fiorenza, et tutti quegli altri Cittadini Fiorentini, sono restati smarriti et paurosi di sorte che non si assicurãdo di dormire ne restate in casa murata, sua Eccellèza per molti di ha alloggiato in padiglioni, in giardini, insieme con la Illustrissima Consorte, et tutta la Corte, et così anchora si sta al giardino suo appresso a Santo Marco, Et similmente la maggior parte de Cittadini, chi ha potuto, ognuno sic' ritirato et si ritira tutta uia ai poderi, et in càpagne dubitando certamente de casi suoi, perche si uede expressamente et uisibilmente essere segni mandati dallo altissimo Iddio, conciosia che nel detto Vicariato di Mussello se ritroui da dodici milia persone in circa tra grandi et piccoli, et fatta la discretione de i Morti ad istanza del

la Eccellenza del Duca non si troua che manchi se non da cento uenti persone, o circa, et feriti altri tanti. Et similmente manca poco bestiamè, Et sopra q̄sto me ha narrato uno degli huomini della Cauallina, che si ritrouo in un letto cō la moglie, et quattro figliuoli piccoli, et furo sotterrati dalla muraglia caduta della sua casa almeno da cinque hore; e che nel caderli adosso li pareua che fusseno sacchoni di paglia, et così esso aiutandosi con le mani ritrouo luoco comodo da uscire, & ne uscì con la moglie et figliuoli tutti salui, & andato alla stalla, la quale la sera hauea chiuata con uno Cadenazzo fortissimo, secondo era solito, ritrouo la porta tutta aperta, et fessa la stalla, et il bestiamè uscito fuori tutto securo et saluo, Et così medesimamente erano saluati gli altri, et alcuni che rouinaua la casa da tutte le bande, eccetto sopra ai letti doue securi ne usciano fuori, et usciti che erano rouinaua dipoi. Et così molti altri anchor mancando la mattina, et cercati dalli vicini, et parenti gli trouauano uiui dipoi che erano stati sotterrati quattro ouero cinque hore. Et una fanciulla da marito essendo stata sotterrata per due hore da tre braccia sotto el calcinazzo raccio fuori un braccio in alto, et parue che Dio uollesse che fusse tanto longho che fu ueduta la mane disopra, et così concorrendouì gente presto in un tratto fu discoperita et ritrouata sana, Appresso anchora uno fanciullino piccolo di dui anni, sotterrato quattro braccia sotto tanti sassi chera una gran cosa, ilquale chiamaua il patre et matre, et fu sentita la uoce et aiutato.

Et un'altra Donna mi narro in la Cauallina, che tremandoli la casa sotto, et cadendoli cadere una sua creatura piccola di uno anno che essa haueua nelle braccia giu da dui solari, laquale essendo coperta da una parte, et lei dall'altra, se aiuto, et ricercando poi del figliuolo, come piacque al Signor Dio, lo ritrouo uiuo et sano, et non hauere macchia nessuna, eccetto che un poco di una Macchia che teneua sopra di una spalla, Et altri simili segni admirabili, sono occorsi sopra diuerse creature di quel paese, per liquali si

discerne manifestamente questo tutto essere stato miracolo et segno mandato da Iddio, a talche de tanti peccati nostri nel mondo si riconosciamo, et si rimettiamo, perche alcuni uogliono dire che li Terramoti siano stati sempre ordinarij procedenti, o dalla siccita o dalla humidita della terra, et altri che da i pianeri & altri segni celesti sono causati &c. Lequale oppinioni come si sieno, questi dal presente apertamente si cognoscono non procedere se non dalla uolunta dello omnipotente Iddio essendo cadute tante quantita di centinaia et migliaia di case, et nella notte doue erano tutte le creature nel letto, et che non siano perite se non si poco numero, Oltre dipoi gli altri grandi & manifesti segni che si sono ueduti, et che tutto hora si uedeno continui seguire, et quello chio dirò al presente credo che alla S. V. parra grande et non ordinario, benchè questo io non l'ho uisto, ma expressamente udito da huomini degni di fede, che era uenuto noua alla eccellenza del Duca che nella Maremma in uno luoco chiamato Madonna era nato un fanciullo primo genito de una fanciulla di quattordici anni di grandezza assai piu che l'ordinario, ilquale subito nato non piangendo si leuo in piedi fuora delle mani della Comare adiutrice, et essendo nel muro uno Crucifisso se gli ingenuo chio denanti, et alzando el uiso con le mane giunte, dimostraua ringraziare la Maiesta diuina, et oraua, ma le sue parole pero non erano intese.

Queste gran cose udite per la Eccellenza del Duca, et tutti i gentilihuomini Fiorentini gli hanno posto certamente terrore, perho si come deueano sono ricorsi al soccorso diuino doue immediate hanno chiamato un ualentissimo predicatore, et fatto predicare ogni giorno nel Domo, doue gli e concorso tutto il popolo di Fiorenza. Il quale Frate uendo certamente un grande huomo gli ha fatti piangere ogni giorno, et dimostrato che questi segni medesimi comparuono sopra Hierusalem allhor che fu destrutta q̄lla Citta da Vespesiano Imperadore, pregandoli et suadendoli nella conclusione che si uogliono confessare et cōmu-

nicare, et ritornare a Dio, perche questi segni sono segni che minacciano tutta la Italia meschina. Et perho questi signori Fiorentini a tutti li luochi piu seguono a fare pregare lo onnipotente Iddio, et con eleinosine grande hanno allargata la mane. Et ultra cio ogni giorno hanno fatto & fanno continue processioni.

Doue prima tutti i popoli della sopradetta Valle del Mugello huomini et donne, e grandi et piccoli a luoco per luoco, et poi tutti insieme sono uenuti scalzi con le Dòne e fanciulle scapigliate et piangente, facendo processione dal domino, et per santo Giouani alla Nunciata, et sempre chiamando misericordia. Et similmente tutta la Citta posta insieme a Parochia per parochia tutti scalzi et coperti da battuti hanno fatto, et fanno questa processione, Gentilhuomini et gentildonne scapigliate uanno cridando per tutta la Citta misericordia di una tal pretosa uista che a riguardarli faceano piangere ogni cuore per qualunque duro si fosse stato, et battendosi con continua disciplina di tal sorte che le loro carne tutte uermiglie di sangue si uedeano sparse. Ma quello che piu pietoso era fu uno Cruci fisso che leuorno di tanto Iacobo, et portorno alla Nunciata con tutto il Clero sotto uno Tabernaculo d'oro, il quale mai e solito leuarsi dal suo luoco, se non costretti da graue necessita, et adesso sono quindici anni, che non e stato leuato, che fo una peste crudele dentro da Fiorenza, et tutto el Contado. Et cosi hora hauendolo portato cerimoniosamente infino alla Nunciata et dipoi ritornato al suo luoco, tanta era la moltitudine che gli era dietro delle genti nude, et scalze, et con feroce discipline, et tutte le Donzelle scapigliate et cridante misericordia, et uno loro certo canto di tal tenore Pace Pace Signor mio, Manda pace Signor Dio, che pareo che non solamente le creature humane, ma le pietre, et i sassi grauemente piangessero con essi. Et cosi ogni giorno seguendo, attendeno con furia a confessarsi, et comunicarsi secondo il comandamento del patre Predicatore, et si spezza al fine di placare la ira dello onnipotente Iddio, et acqui

Stare dalla misericordia et pieta la sua fantissima gratia,
 che così ne possi essere a salute di tutta la Italia, et uniuersal-
 mente di tutto el christianesimo, Et gia si uedeno essere
 cominciati a sminuire i Terramoti, che ogni notte, ouero
 ogni terza notte erano soliti tirare, ma non molto grandi,
 adesso non si odono se non ogni quarto, et ogni cinq giorni,
 Et la Cometa che era stata ueduta in forma di coltello
 per tre notte continue, non altrimenti si e ueduta.
Circa quello che si e uisto in la Cirra di Sabenico, in leuan-
 re luoco de Giudei, et in altre parte delli luochi del Signor
 Turco, credo che la .S.V. ne sia amplamente informata, et
 molto meglio di me, essendo in una Roma cirra Diuina
 de i Dei, doue tutte le cose concorreno presto. Ma per qua-
 ro sie intelo qui, li segni non sono stati manco pauentosi,
 et dimeno rispetto di qlli, che par infine che dinorano tra-
 nagli, et cordoglii hora a tutto el Mondo. Così ne restare-
 mo supplicando allo altissimo et onnipotete Iddio che cō
 la sua Misericordia grande proueda ai meschini serui del-
 la legge, della sua corte, et della onnipotētissima casa.

IL FINE.

